

Domenica 18 gennaio Il Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

dal Vangelo secondo Giovanni 1, 29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele". Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Da sempre l'umanità tenta di raggiungere la felicità. Dio sa che l'umanità è smarrita e in riserva di speranza, è malata, sperduta e lui se n'è preso cura: lo afferma Giovanni il battezzatore, quando dichiara: ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo! Sono parole di guarigione, perché Gesù non è venuto come leone o come aquila, ma come agnello, l'ultimo nato del gregge, a liberarci da una idea terribile e sbagliata di Dio. Gesù è il servo, il senza potere, è un "no!" gridato in faccia alla logica del mondo. Ecco l'agnello di Dio che entra nelle vene del mondo e porterà frutto. Giovanni è il testimone credibile, come credibili siamo noi quando smettiamo di credere e moltiplicare segni del potere e iniziamo ad avere il potere del segno, cioè la mitezza e la passione per la pace, preparata dalle scelte impopolari della giustizia.